

11
2021

BARONACOM

La scuola dell'Avvento

Fra pochi giorni la Comunità cristiana comincia il tempo di preparazione al Natale, che si chiama Avvento. E' un periodo nel quale ci si dispone ad accogliere la venuta di Dio in mezzo agli uomini in Gesù che nasce bambino, come tutti bambini del mondo. E' un rivivere il grande mistero dell'Incarnazione, non soltanto il suo ricordo storico. I cristiani perciò trascorreranno queste prossime settimane mettendosi in una disposizione di attesa. Lo faranno cercando di essere più fedeli alla Messa domenicale (ad esempio arrivando un po' in anticipo e non in ritardo). Lo faranno cercando di riservare un po' più di tempo del solito per riflettere sulla Sacra Scrittura. Lo faranno offrendo qualche aiuto concreto a chi ha bisogno ed è in difficoltà.

Dunque la Preghiera, la riflessione, la solidarietà ci aiutano ad entrare in questo clima di attesa. Ne abbiamo bisogno, forse perché dobbiamo di nuovo imparare ad aspettare. Non ci siamo più abituati. Infatti facciamo fatica ad avere pazienza (e l'attesa chiede pazienza), facciamo fatica ad avere fiducia dopo l'esperienza del Covid (e l'attesa implica fiducia nella Provvidenza del Signore)



Facciamo fatica a pensare che la vita sia continuamente un dono da accogliere, pensando forse che invece sia una cosa acquisita, una cosa nostra, privata, come un possesso insomma.

Allora aspettare, attendere ci risulta difficile, quasi innaturale in questo nostro tempo di delusioni, di rivendicazioni, di adempimenti

dovuti. Saper aspettare invece implica avere un po' di senso della gratuità delle cose, delle persone, della vita.

Altrimenti è più spontaneo esigere, pretendere, oppure semplicemente andarsene da un'altra parte, che è l'esatto contrario dell'aspettare. Forse per questo la Chiesa ci offre questo tempo di Avvento, questa scuola di vita.

Per ritrovare il gusto della gratuità, per non disperdere la speranza che si può vivere meglio, per imparare ad accogliere il grande dono di Gesù, che ci offrirà un nuovo bellissimo orizzonte di vita.

Buon Avvento dunque, che il Signore ci accompagni nel cammino.

Don Gian Piero



Sandro Chiecca: una vita per i campesinos

a pagina 2



Asp: una realtà viva tra difficoltà e rilanci

a pagina 4



La preparazione ai sacramenti cristiani

a pagina 5

Una vita per i campesinos

Don Sandro, fratello di Giovanna Bertani nostra parrocchiana da tempo trasferita fuori Milano, è stato varie volte da noi per raccontare le sue esperienze di missionario. Ci sembra doveroso presentare alla nostra comunità questo ricordo della sua vita.

Una vita con i poveri, con i campesinos, sulla Cordigliera delle Ande. E' quella che ha vissuto il missionario salesiano don Alessandro Chiecca. Nativo di Rudiano, in provincia di Brescia, don Sandro si è spento all'età di 82 anni il 23 febbraio 2020 a Santiago de Guayaquil, una città dell'Ecuador che si affaccia sull'Oceano Pacifico, dove il missionario si era ritirato per motivi di salute da un anno circa. Il funerale è stato celebrato nella parrocchia di Sant'Antonio di Simiatug, nella provincia di Bolivar, a circa 3000 metri di altitudine, dove don Sandro Chiecca ha trascorso quasi 40 anni della sua vita e dove ha voluto essere seppellito. La Messa è stata presieduta da monsignor Torres, vescovo di Guaranda, alla presenza di numerosi campesinos che hanno salutato con riconoscenza il salesiano bresciano che li ha evangelizzati.

Don Sandro dal 1968 al 1969 ha diretto l'oratorio salesiano di Sesto San Giovanni, poi è partito in missione in Bolivia. Durante il colpo di stato del generale Meza nel luglio del 1980 è stato imprigionato assieme ad altri confratelli salesiani. Liberato, la dittatura ne ha ordinato l'espulsione. Così don Sandro è riparato in Ecuador, nella parrocchia di Simiatug, una parrocchia che comprende 45 comunità Kichwa che vivono soprattutto di agricoltura, sparse su un terreno montuoso che va dai 2800 ai 4250 metri di altitudine. Ventimila abitanti in tutto.

Don Sandro affermava di sentirsi a casa tra le famiglie indigene della regione di Simiatug sulla Cordigliera occidentale della Ande. Simiatug ("bocca del lupo" in lingua Quechua). Con l'arrivo di don Sandro Chiecca iniziò per la popolazione un processo di cambiamento radicale.

"All'inizio visse momenti difficili" raccontano i suoi amici del gruppo missionario di Rudiano che spesso in questi anni sono andati ad aiutarlo, chi per un mese, chi per un anno, chi per due anni. "Nei primi tempi non c'erano nemmeno le strade. Solo sentieri. Don Sandro raggiungeva i paesi a piedi. Solo più tardi è arrivato un piccolo carro. E poi le strade". Regnava una grande povertà, materiale e umana. "I paesi erano comandati dai meticci che trattavano gli indios, poveri e privi di educazione, come se fossero loro servi". Quasi un dominio di casta. Aiutato all'inizio anche dall'Operazione Mato Grosso, che era già presente in zona, e con il sostegno prezioso degli amici bresciani, che inviavano container pieni di beni e attrezzi, don Sandro si è battuto senza mai arrendersi per gli ultimi della terra e per il cambiamento delle loro condizioni di vita che lentamente sono migliorate. Nacque così l'organizzazione contadina che permise la fondazione di scuole bilingue, negozi e mercati di comunità. Da subito furono coinvolti i più giovani con la formazione, nel rispetto della cultura indigena, e la partecipazione alla vita della comunità. Conoscendo i loro riti e i loro miti e con le celebrazioni liturgiche che il missionario salesiano ha costruito su misura per loro, in modo che il Vangelo si radicesse profondamente nella loro anima indigena, oggi possono partecipare attivamente alla vita della comunità.



perciò si è preoccupato di inserire il Vangelo nella cultura locale e ha fatto in modo di celebrare i sacramenti nella lingua indigena Quechua.

Ha costruito scuole, chiese, oratori, sale della comunità, una falegnameria, formato elettricisti e operai. Ha contribuito a far nascere una associazione di campesinos, "perché - diceva - insieme si possono risolvere i problemi".

Dagli anni '80, la parrocchia di Simiatug, con don Sandro Chiecca e Cornelia Kammermann, (una volontaria svizzera che è vissuta con loro per 40 anni), hanno intrapreso un'opera pastorale che lavorava per lo sviluppo integrale nella regione di Simiatug, insieme agli animatori cristiani delle comunità e alle loro mogli e figlie, che hanno assunto un ruolo storico nel 2000 fondando l'Associazione SIMIATUG SAMAI, l'Organizzazione Regionale delle Donne.

Per i sacramenti Don Sandro voleva che i momenti più sacri della vita, battesimi, matrimoni e sepolture fossero vissuti dall'intera comunità per rafforzare l'appartenenza alla comunità, integrando riti, simboli con la mentalità andina.

Nel sociale don Sandro ha dato vita ad un Comitato di Sviluppo Integrale chiamato: "Il cielo in terra"; così la Chiesa ha finanziato ed eseguito in maniera unitaria lo sviluppo delle 40 comunità di Simiatug: case comunali, scuole, asili, cappelle; infrastrutture: irrigazione, condutture idriche, case e strade; rimboschimento e vivai; emergenze sanitarie e cura degli anziani.

Ora c'è armonia, grandi lavori comuni, un'atmosfera comunitaria, organizzativa e vivace. I membri della comunità di Talahua apportano molti miglioramenti con gli obiettivi di promuovere spazi per la partecipazione della comunità a parità di condizioni; rafforzare le organizzazioni femminili attraverso il Comitato; lavorare sull'equità di genere; prendersi cura dell'ambiente con responsabilità sociale.

Incoraggiato da una grande sensibilità per i valori indigeni andini, ha trovato nel contesto etnico del Simiatug il mezzo ideale per dispiegare un'efficace azione di rivalutazione culturale.

Nel compito specificamente evangelizzatore, il suo impulso alla formazione di una Chiesa "dal volto indigeno" lo ha portato a creare un nuovo atteggiamento nei parrocchiani coinvolti nel processo: essi hanno partecipato all'elaborazione di materiali e sussidi di valore, arricchiti per la parte artistica dalla volontaria svizzera Cornelia Kammermann.



Ricordo di Cinzia Formentelli

Mi appresto a scrivere queste poche righe per ricordare una donna molto legata alla nostra parrocchia di San Nazaro e Celso con tutta la sua famiglia: il marito Piero e i figli Andrea e Claudio. Cinzia è stata per molti anni catechista quando il parroco era Don Roberto e ha poi condotto la commissione organizzativa insieme al marito Piero per diverso tempo.

Mi ricordo ancora tutte le riunioni che abbiamo fatto, i mercatini, le pizzate e le cene organizzate in diversi anni di collaborazione. Cinzia sempre con il sorriso sulla labbra nonostante ogni tanto ci fossero delle tensioni organizzative.

Da alcuni anni abitava a Rozzano ma insieme a Piero continuavano a partecipare ancora alle iniziative parrocchiali e sono stati cofondatori del Coro.

Claudio che abita ancora in Barona frequenta la nostra chiesa e suonando la chitarra con altri promuove i canti delle nostre messe. Purtroppo il solito male incurabile ce l'ha portata via troppo presto. **Ciao Cinzia!**

Una realtà viva: dalle difficoltà alle prospettive di rilancio



L'ASSOCIAZIONE SVILUPPO E PROMOZIONE (ASP) è nata nel 1986 come associazione di volontariato su iniziativa di un gruppo di persone, coinvolte da don Roberto Rondanini che ne è stato il propugnatore e l'anima dell'iniziativa, che sorrette da una genuina dimensione sociale volevano affrontare i temi legati alle varie forme di disagio e povertà che affliggevano il nostro quartiere.

La denominazione data risentiva l'eco del primo Convegno Ecclesiale della Chiesa italiana tenuto a Roma nel 1976 su "Evangellizzazione e Promozione Umana" che ebbe vasto consenso per la ricchezza dei contenuti e la concretezza delle proposte. Nasce come presenza attiva nella realtà del Decanato Barona dove interviene nelle situazioni di necessità quale struttura operativa di diretta emanazione del decanato.

Con il passare degli anni l'associazione amplia il suo campo di azione e si arricchisce e si avvale di un numero crescente di volontari provenienti da diverse realtà mantenendo comunque un legame fecondo con le parrocchie della Barona.

Nel 2017, a seguito dell'approvazione della legge del terzo settore, ASP modifica il suo statuto per diventare Ente del Terzo Settore.

In questi 35 anni di vita ASP ha gestito e promosso parecchi progetti che hanno coperto i più svariati bisogni che emergevano nella realtà del quartiere, nel corso degli anni alcuni sono cambiati ed in talune situazioni, purtroppo, sono stati chiusi.

Questo lungo periodo di pandemia che pare volgare a termine ha messo a dura prova l'Associazione mettendo in difficoltà la maggior parte dei Progetti portando alla chiusura, seppure temporanea, di alcune attività.

Al momento attuale ASP ha di fronte questa sfida: coniugare lo spirito fondativo basato sul puro volontariato, con l'erogazione di servizi che devono mantenere degli standard efficaci ed efficienti. Vista la complessità dei compiti non basta più la generosità dei volontari che, anche per il naturale passaggio generazionale, hanno ridotto di molto la loro incidenza nella gestione dell'Associazione, e passare ad un approccio professionale.

Nei mesi scorsi è stato rinnovato il direttivo e nominato un nuovo presidente e stiamo affrontando questa sfida cercando di innovare senza rinnegare e di integrare i volontari all'interno di una associazione più strutturata ed organizzata.

I progetti tuttora attivi sono:

CASA SERENA

Destinato alle persone psicologicamente fragili. Il progetto si articola in tre fasi:

4

quattro appartamenti ospitano 15 persone autorizzate dai programmi di Residenzialità leggera riconosciute dalla Regione Lombardia.



Fabrizio Spirolazzi
Presidente ASP

Il progetto "Palestra dell'abitare" i cui destinatari sono pazienti che hanno concluso con successo il loro cammino all'interno della Residenzialità leggera e che sono pronti ad intraprendere una vita autonoma ma non in grado di condurre una vita totalmente indipendente. (3 appartamenti/5 persone).

"Noi da te", un servizio di sostegno ai pazienti presso le loro abitazioni (4 persone). Da luglio si è aperto un nuovo servizio di housing sociale per persone fragili a Vernate. Si tratta di un progetto innovativo radicato sul territorio e composto da un appartamento che ospita quattro persone e che offre un servizio analogo a quello della residenzialità leggera.

LABORATORIO GIOCOMONDO

E' uno spazio di incontro interculturale e intergenerazionale attrezzato per il gioco dei bambini da 0 a 6 anni, un luogo in cui genitori e figli possono trascorrere del tempo assieme e contemporaneamente socializzare con altre famiglie.

CASA ALBA

Ha predisposto, da gennaio ad aprile, 15 posti letto per donne senza fissa dimora - a supporto del Piano Freddo del Comune di Milano - per un totale di 60 donne ospitate avvalendosi della disponibilità dei locali di santa Bernardetta.

ARCOBALENO COMMUNITY HUB

Nei mesi scorsi abbiamo dovuto accantonare il progetto di accreditamento del centro diurno per disabili in quanto non potevamo ottenere la convenzione con il Comune di Milano in tempi ragionevoli ed il progetto non era più finanziariamente sostenibile. I nostri utenti però non li abbiamo abbandonati ma affidati alla Cooperativa Sociale Graffiti che si è fatta carico del nuovo centro diurno. Nel frattempo ASP ha dato vita al nuovo progetto di Hub Sociale, ovvero di uno spazio fisico versatile che si offre come piattaforma reale di inclusione e aggregazione.

Partecipano al progetto una decina di realtà. Il focus rimane la disabilità in tutte le sue accezioni: infantile, giovanile, adulta ed anziana attraverso il coinvolgimento di soggetti e associazioni coinvolte ed operative in Arcobaleno.

Per concludere ASP vuole accettare le sfide del momento, non vuole snaturare le sue origini ma vuole essere capace di leggere la nuova realtà ed i nuovi bisogni, ed è per questo abbiamo bisogno ancora di donne e uomini di buona volontà che offrano la loro generosa disponibilità per una causa nobile e gratificante.

Fabrizio Spirolazzi

Direttivo ASP

Fabrizio Spirolazzi: *Presidente*

Eugenio Garlaschelli: *Vice Presidente*

Livia Bino: *Segretaria*

Anna Ajelli: *Responsabile Hub Arcobaleno*

Aurora Corti: *Responsabile Giocomondo*

Anna Bernardoni: *Responsabile Casa Serena*

Federica Dellacasa

Roberto Nadotti

Andrea Vergani

Recapito telefonico: 335.7836487

asp.barona@gmail.com

La preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana

Il graduale rallentamento della pandemia consente di riprendere, con la dovuta prudenza e le necessarie cautele il catechismo che prepara ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Ci sembra importante far partecipare la nostra Comunità del percorso e delle modalità con questo prezioso cammino si snoderà lungo l'anno pastorale. Abbiamo, in proposito, incontrato don Francesco che ci ha delineato, in sintesi, le tappe da percorrere.

Il programma del catechismo segue le indicazioni date dalla diocesi che prevede l'inizio con i bambini di 2a elementare. Ci sono 4 anni di cammino dove al primo anno si avvia un processo di accoglienza dei bambini per farli sentire parte di una Comunità favorendo l'ambientazione e la conoscenza iniziando a proporre la figura di Gesù Cristo. L'inizio del secondo anno viene preceduto da tre incontri con i genitori per spiegare loro le modalità e gli obiettivi del cammino di formazione precisando loro che l'educazione religiosa non è prerogativa della Chiesa, ma va sviluppata con il pieno coinvolgimento della famiglia. Gli incontri in parola ruotano attorno a questi aspetti che vengono chiariti e approfonditi. I frutti di tali incontri non sono sempre quelli sperati, tuttavia il seme è gettato e come sarà accolto non ci è dato di sapere. Questi incontri con i genitori si ripetono nel corso dell'anno due o tre volte così che si rinforza la collaborazione con le famiglie. Nelle parrocchie di Santa Bernardetta e



San Giovanni Bono il catechismo si svolge la domenica con la valorizzazione della presenza alla Messa.

Più precisamente:

- il primo anno gli incontri coincidono con l'orario della Messa dalle 11 alle 12 e i bambini vengono avviati alla conoscenza di Gesù anche attraverso la partecipazione alla Messa;

- il secondo anno, nella prima parte si accosta il Vangelo per iniziare a leggerlo, a conoscerlo, nella seconda parte ci si prepara alla prima Confessione che viene presentata come festa del perdono intesa come momento di gioia per l'incontro del Padre che è misericordioso e ci perdona. Il catechismo inizia alle 10 e sino alle 11 si svolge in aula e poi si partecipa alla celebrazione della Messa sempre in salone me-

dante il maxischermo che consente la possibilità di interventi da parte dei ragazzi per domande, chiarimenti, dubbi avendo così in modo immediato le risposte dei loro problemi.

- Nel terzo anno l'impegno è volto per l'intero anno alla preparazione della Comunione. La partecipazione alla Messa avviene in chiesa e mentre nei primi due anni Berni e Bono sono tutti assieme, da quest'anno ognuno va nella sua parrocchia.

- Il quarto anno è dedicato alla preparazione alla Cresima con le stesse modalità del terzo. La Cresima viene somministrata nell'autunno della prima media.

Nella parrocchia di San Nazaro si compie lo stesso identico cammino, il catechismo però viene effettuato nei pomeriggi dei giorni feriali dalle 5 alle 6. La Messa domenicale accoglie i ragazzi, tuttavia con minore frequenza rispetto a Berni e Bono: questo è il limite del catechismo settimanale, mentre il limite dell'impegno domenicale è che tutte le domeniche sono impegnate dal catechismo. Pertanto mantenendo le due proposte in realtà c'è una possibilità di scelta legata agli impegni familiari dei ragazzi. Tale opzione tuttavia non è stata particolarmente utilizzata.

Don Francesco conclude questa breve panoramica sui sacramenti dell'iniziazione cristiana ricordando che anche le catechiste si incontrano tre volte all'anno per un momento formativo che a per oggetto il cammino di fede nella realtà del loro compito

Pellegrinaggio a Lourdes

Dal 21 al 24 settembre 2021 un gruppo di parrocchiani aderenti all'UNITALSI si è recato a Lourdes in pellegrinaggio con la Diocesi di Milano e con la presenza di S.E. Mons. Mario Delpini. Il pellegrinaggio ha rivestito una particolare nota di commozione in quanto per la prima volta dopo tanti anni don Piero ci ha seguito dal cielo anche se la sua mancata presenza fisica si è fatta sentire!

Per quest'occasione molti parrocchiani, che non hanno potuto partecipare al pellegrinaggio, hanno consegnato ai partecipanti intenzioni di preghiera lasciate poi alla Grotta, e un'offerta con l'incarico di accendere un cero alla Beata Vergine. Con l'importo raccolto si è provveduto ad acquistare due grandi ceri che, corredati dalle fotografie delle parrocchie che compongono la nostra Unità Pastorale, sono stati accesi nella Cappella della Luce antistante la Grotta. Abbiamo inoltre lasciato una generosa offerta per ricordare nella Messa le intenzioni ed i defunti della nostra Comunità Pastorale. *Luigi*



ANAGRAFE E CAM - APERTA LA SEDE DI SAN PAOLINO

È stata inaugurata ad inizio Ottobre la nuova sede dell'anagrafe in zona Barona, all'interno della struttura presente in via San Paolino, 18. I primi appuntamenti si sono svolti a partire dalla metà del mese scorso ed è possibile prenotarsi telefonando al numero 02.0202. Ritorna così ad esserci un punto anagrafe nel quartiere Barona, dopo la chiusura di 8 anni fa della sede di viale Faenza. Contestualmente sono stati inaugurati anche i nuovi spazi ristrutturati del CAM (Centro Aggregazione Multifunzionale), le cui attività sono anch'esse riprese durante il mese di Ottobre.

INTITOLAZIONE NUOVA PIAZZA "PIVANO" a ROMOLO

Si è tenuta a fine Settembre nei pressi di via Schievano, quartiere Romolo, la cerimonia di intitolazione della nuova piazza Fernanda Pivano. Saggista, traduttrice e scrittrice italiana, Pivano ha avuto tra i suoi tanti meriti quello di aver portato in Italia la grande letteratura statunitense nata in seguito alla Seconda guerra mondiale, il movimento letterario noto come Beat generation.

La nuova piazza di 4 mila metri quadrati è stata realizzata da Covivio nell'ambito di The sign, il progetto di rigenerazione urbana che sta trasformando un'area industriale degli anni Cinquanta in un nuovo polo innovativo e tecnologico. L'area è dotata di circa 25 alberi e aiuole in continuità con il sistema verde attorno all'Università Iulm e il parco Russoli recentemente riqualificato, oltre a panchine e connessione Wi-Fi. Piazza Pivano sarà un nuovo luogo di incontro per i professionisti del futuro distretto e per i cittadini del quartiere. L'intervento di riqualificazione di The sign ha portato nel quartiere anche la realizzazione di viali alberati, nuovi impianti di illuminazione, piste ciclabili e la riqualificazione delle vie limitrofe, come Via Calindri, Via Carlo Bo, Via Filargo, via Santander, Via Schievano e Via Italo Svevo.



Antonio Rinaldi

Dalla settimana sociale di Taranto 10 suggerimenti

Si è conclusa a Taranto la 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani, che ha riunito oltre 700 delegate e delegati provenienti da tutta Italia insieme ad un centinaio di Vescovi, sacerdoti e religiosi, laici, rappresentanti delle Istituzioni, del mondo della politica e della cultura per riflettere sul tema "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso".

In una prima conclusione è emerso che la sfida di legare lo sviluppo a una sostenibilità socio-ambientale, del resto, è un impegno che riguarda tutti, per cui il contributo di ogni cittadino diventa decisivo. Nello specifico vengono lanciati dieci suggerimenti che vanno dalle iniziative formative ai comportamenti in campo energetico.

● Il primo punto consiste nell'educare alla sostenibilità integrale la cittadinanza, attraverso programmi straordinari di aggiornamento delle conoscenze e delle sensibilità per fasce di età 35-45 anni con bassa scolarizzazione.

● La seconda richiesta esplicita riguarda la spinta al consumo e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Come? Per esempio grazie alla creazione di "comunità energetiche" (gruppi di famiglie o reti di imprese che diventano prosumer di energia realizzando i propri impianti di produzione da fonti rinnovabili) che rappresentano un'opportunità nuova ed importante per realizzare contemporaneamente diversi obiettivi positivi.

● La terza "raccomandazione" è sintetizzabile nello slogan "No plastic", sostituendo la plastica monouso con prodotti creati da materiali riciclabili.

● Sulla stessa linea c'è anche il quarto punto: valorizzare l'agricoltura km 0 in un'ottica di lotta agli sprechi e agli scarti.

● Il quinto invito è racchiuso nel titolo "Città fratelli tutti": facendo riferimento all'enciclica di papa Francesco si chiede di operare affinché i centri urbani si prendano cura del prossimo.

- Nella lista dei eco-comportamenti da adottare rientra anche l'utilizzo di mezzi di trasporto a minore impatto sulle emissioni climalteranti;
- La cura dei territori adoperandosi per la pulizia degli spazi pubblici delle città;
- Il contrasto alla speculazione e alla finanza che non genera ecologia integrale, privilegiando investimenti in fondi responsabili;
- Gli ultimi due "stili di vita" consigliati sono comunitari e rappresentano un appello a fare squadra: lavorare assieme alle tante reti ed associazioni dei territori che s'impegnano a valorizzare i beni comuni ambientali-sociali-culturali locali;
- Attivarsi per azioni di advocacy e class action contro speculazione e inquinatori.



Avere una persona accanto

La presenza delle donne nel mondo del lavoro è possibile grazie alla presenza delle assistenti familiari: colf, badanti, ma anche baby sitter o vice mamma.

Sono professioni che negli ultimi anni si sono rivelate spesso indispensabili; segnalano i cambiamenti della nostra società.

Le ACLI si impegnano a soddisfare un'esigenza familiare, che coinvolge le persone più care. Gli operatori di SAF - Acli cercano di offrire un servizio di consulenza quando si deve attivare la ricerca, l'assunzione e l'apertura di un contratto di lavoro domestico. Non forniscono solo un supporto tecnico, ma cercano di affiancare le famiglie con cura ed empatia.

Grazie alla collaborazione con il Patronato Acli e con Saf Acli, la Cooperativa Sociale Ripari, offre un servizio completo pensato per le famiglie di Milano (e hinterland più vicino) che hanno l'esigenza di affiancare, per attività di assistenza e cura, una badante ad una persona anziana.

Un esempio: Come funziona il servizio **SELEZIONE BADANTI?**

1. COLLOQUIO CONOSCITIVO: insieme pensiamo a definire le esigenze della persona cara, valutare lo stato di salute dell'anziano, le sue abitudini, il suo carattere ed il contesto abitativo.

2. QUANTO CI COSTA: partendo dalle esigenze rilevate i nostri esperti realizzeranno un preventivo di tutti i costi del servizio.

3. ALLA RICERCA DELLA BADANTE GIUSTA: Cooperativa Ripari garantisce da decenni un servizio di assistenza domiciliare per persone fragili; siamo in grado di valutare CV, referenze e competenza della candidata ideale da affiancare al familiare.

4. CI OCCUPIAMO DI TUTTO NOI: una volta selezionata con successo la badante, gli esperti Saf Acli si preoccupano di redigere il contratto di assunzione dell'assistente familiare e tutti gli adempimenti di legge (contratto di lavoro, denuncia INPS, calcolo ferie, contributi ecc.)

5. SEMPRE AL VOSTRO FIANCO: una volta avviata la collaborazione con la vostra assistente familiare, i consulenti Saf Acli si occuperanno (per i primi 12 mesi) della gestione del rapporto di lavoro, con emissione di cedolini, calcolo dei contributi e bollettini di versamento.

6. NON VI LASCIAMO SOLI: il servizio Selezione Badanti del sistema Acli offre inoltre l'assistenza di un family tutor dedicato, che vi seguirà nel primo anno di contratto. Garantiamo nei primi 12 mesi un supporto gratuito nel caso ci sia bisogno di sostituire la badante.

Circoli ACLI Barona aps

Per INFORMAZIONI ulteriori: 02 76017553 -

ricerca.badanti@aclimilano.com

Distribuzione % delle badanti donne per nazionalità e CLASSE D'ETA' (2020)



CIRCOLO CULTURALE BARONA

PASSEGGIARE IN QUARTIERE

La nostra zona si sta trasformando: da quartiere di periferia conosciuto per problemi di convivenza e di sicurezza, a distretto del design, della moda e della cultura. Il Cantiere del grattacielo Skydrop Famagosta e il palazzo delle assicurazioni Savoia in via S. Vigilio sono le ultime novità in ordine di tempo. Come non ricordare i palazzi dello IULM e la riqualificazione della Cascina Moncucco in zona Romolo o il progetto dell'architetto Boreri in zona S. Cristoforo, o ancora i progetti per via Watt o in Viale Famagosta/ Coop il Superstudio MAXI dependance di via Tortona ...

Una prima passeggiata esplorativa potrebbe essere la visita alla piazza Fernanda Pivano e all'isola pedonale adiacente, nelle vicinanze di Romolo. E' sorto qui un complesso terziario con due edifici per uffici tra via Schievano, via Santander, (ex fonderia Vedani), via Italo Svevo e via Ernesto Calindri, a due passi dallo IULM e dall'antico nucleo della Barona con la chiesa dei Santi Nazaro e Celso.

Sono edifici con le facciate interrotte da vetrate alternate a lembi giallo-oro che formano al centro un "segno" che dà il nome al progetto: "The Sign". Nelle intenzioni vorrebbe simboleggiare il flusso dei lavoratori in movimento. Di notte è illuminato e ben visibile anche da lontano. Nello scorso mese di settembre si è svolta la cerimonia di inaugurazione della nuova piazza intitolata a Fernanda Pivano (1917-2009- Saggista, traduttrice e scrittrice italiana, che ha portato in Italia la grande letteratura statunitense nata in seguito dopo la seconda guerra mondiale).

L'area è dotata di circa 25 alberi e aiuole in continuità con il sistema verde attorno all'Università IULM e il parco Russoli recentemente riqualificato, oltre a panchine, fontane a raso e connessione wi-fi. L'obiettivo del progetto è di rendere Piazza Pivano un nuovo luogo di incontro per i professionisti del futuro distretto e per i cittadini del quartiere. L'intervento di riqualificazione di The Sign porterà nel quartiere anche la realizzazione di viali alberati, nuovi impianti di illuminazione, piste ciclabili e la riqualificazione delle vie limitrofe. La piazza confina con uno spazio verde



aperto al pubblico con l'anfiteatro di margherite, i vialetti con panchine, i passaggi tra gallerie di gelsomini e rose.

Avremo certamente opportunità per riscoprire il nostro quartiere, aprirci a nuove prospettive, ma anche ricordare gli "antichi volti" della zona, rispolverare vecchie fotografie. Personalmente speriamo che il quartiere Barona, antico borgo agricolo, con le sue cascine, le fattorie didattiche e i territori del Parco Agricolo Sud possa sopravvivere ed essere un esempio di "buona convivenza" tra il rispetto del verde e lo sviluppo urbanistico.

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330

caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066

oratorio: IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795

Luisa Mazzola: Circolo Culturale Barona "Primo Mazzolari"

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	18.00
Giovedì	18.30	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	18.00
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Foglio mensile della *Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"*
 Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
 Giovanni Negri

Redazione:
 don Gian Piero Guidetti,
 don Matteo Panzeri,
 Andrea Bandini,
 Anna Polatti,
 Anna Siviero,
 Antonio Rinaldi,
 Giovanna Tonesi
 Manuela Bonzi,
 Renato Montino,
 Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 0294159471	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì	17.30 - 18.30	8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	17.00 – 18.30	9.00 – 11.00
Giovedì	17.30 - 18.30		9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

web

www.baronacom.it

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 375/5859289	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	18.00 – 19.00
Giovedì	9.30 – 11.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130	
Lunedì e Giovedì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Lunedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	9.30 – 12.00

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00